

a cavallo, vestiti di bianco. — Qui messa a contribuzion la Croazia, e col nome di suo duca e principe, faceva ingresso trionfale Ordelafo Falier, preceduto dagli stendardi tolti al nemico, e traendosi dietro un còdazzo di schiavi, carichi di catene. — Qui i democratici clamorosi spettacoli provavano una invereconda effimera gioia, che costò a Venezia ben 20366 ducati effettivi. — Qui in una parola listoni, passeggi, cuccagne, illuminazioni, ingressi di procuratori e di principi; qui l' unica fiera, le più solenni feste del mondo resero, s' è mai possibile, più magico ancora, questo prospettico incomparabile monumento della storia e delle arti.

LA PIAZZETTA DI SAN MARCO.

Come degli annali dell' arti puossi dir teatro la gran Piazza, così lo è la Piazzetta dei veneti fasti, schierandosi in essa allo sguardo quasi le immense pagine della storia nei monumenti del senno, del valore, della ricchezza e del genio degli avi. Primo ricordo di pingue conquista si affacciano infatti le due colonne del Molo, di terso orientale granito, l' una rossiccia, l' altra cinerea, entrambe lavoro greco od egizio (1), nel 1180 rizzate di terra, dove giacquero anni 55, perchè non si trovò prima un artefice capace di piantarle, come desideravasi, ad ornamento del sito, attesi quei tempi d' infanzia delle scienze e delle arti.

(1) Vedi Quadri, *Otto giorni a Venezia*, vol. 8.